

**Economia**

# Vacchi o Boccia Confindustria si divide sui leader

## Verso l'elezione del presidente nazionale

Si riunirà lunedì il consiglio direttivo di Confindustria Bergamo che dovrà dare mandato al presidente Ercole Galizzi di interloquire con i saggi di viale dell'Astronomia. Ed esprimere così, ufficialmente, una posizione sul futuro numero uno dell'associazione. Tutti (i bergamaschi) per Alberto Vacchi? L'orientamento dei piani alti di via Camozzi sembrerebbe pro-presidente di Unindustria Bologna, stesse posizioni di AssoLombarda.

La reunion confindustriale di Milano, Lodi, Monza e Brianza, capitanata dal 2013 da Gianfelice Rocca benedice l'industriale bolognese così come ha fatto Alberto Bombassei, ma i giochi sono tutt'altro che fatti, sia in chiave lombarda che bergamasca. Un po' per il segreto dell'urna. L'associazione propone ma è il consigliere che dispone. Bergamo di consiglieri ne conta dieci: Ercole Galizzi, Carlo Pesenti, Mario Mazzoleni, Carlo Mazzoleni, Gianluigi Viscardi, Sergio Crippa, Monica Santini, Roberto Vavassori, Matteo Zanetti e Da-

**10****consiglieri**

nazionali espressi da Confindustria Bergamo sono chiamati a votare il presidente

**4****candidati**

per la presidenza. Oltre a Vacchi e Boccia, il bresciano Marco Bonometti e Aurelio Regina

niela Gennaro Guadalupi. E un po' perché anche sotto il Campanone non tutti sarebbero così entusiasti di Vacchi. Perplesità diffuse anche solo per il fatto di trovarsi di fronte, osserva qualcuno, a «un appoggio già bello che infiocchettato». Oltre all'imbarazzo della Piccola Confindustria che, con Gianluigi Viscardi vice presidente nazionale, il candidato da votare ce l'ha: è (sarà) il salernitano Vincenzo Boccia. Difficilmente Viscardi «tradirà».

Né AssoLombarda né Bergamo, dunque, potrebbero marciare compatte su Vacchi, che può vantare l'endorsement di Galizzi e, a coté, l'empatia elettorale del direttore, Guido Venturini, nella prospettiva che, per quest'ultimo, si possano aprire in un futuro post-Bergamo (l'idea è quella che rimanga fino alla scadenza di Galizzi) orizzonti inesplorati.

A rompere le uova nel paniere, tra Vacchi e Boccia, appoggiato dalla Puglia, dalla Calabria, in generale dal Sud e dalla Confindustria del Nord Ovest, ci ha pensato un bresciano,

**Favorito**

● Alberto Vacchi (qui con il presidente uscente Giorgio Squinzi) ha il sostegno di AssoLombarda e potrebbe ottenere quello ufficiale di Confindustria Bergamo

**I piccoli**

● Vincenzo Boccia, salernitano, è espressione della Piccola Confindustria. A Bergamo potrebbe quindi raccogliere il sostegno di Gianluigi Viscardi



Marco Bonometti, presidente delle Officine Meccaniche Rezzatesi. Tipo tosto, Bonometti ha sciolto le riserve dieci giorni fa, preannunciando «lo faccio per il bene dell'Italia» e puntando a catalizzare un bel po' di voti della Lombardia. Magari togliendoli proprio a Vacchi. Una discesa in campo, quella del gagliardo bresciano, che lo stesso Galizzi avrebbe cercato di stoppare con una telefonata (e l'offerta di una vicepresidenza). Già determinanti nell'affondare Bombassei, quattro anni fa, sarà interessante capi-

re come si muoveranno le aziende pubbliche. Lady Marcegaglia, numero uno dell'Eni, appoggiando Boccia potrebbe tirare la volata anche a Bonometti.

Per la grande Bergamo confindustriale di Mazzoleni, di Pesenti e di Moltrasio, ora (acriticamente, secondo alcuni) filo AssoLombarda, il rischio è finire come il vaso di coccio di manzoniana memoria. Costretto a viaggiare tra i vasi di ferro.

**Donatella Tiraboschi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I sindacati**

«Se gli affari vanno bene Agronomia paghi i lavoratori»

Botta e risposta tra Agronomia, il gruppo di San Paolo d'Argon e i sindacati, FLAI-CGIL di Bergamo e l'Ufficio Vertenze della CGIL provinciale che intervengono dopo la decisione, maturata a fine 2015, di mettere in liquidazione Agronomia Scarl, il consorzio controllato indirettamente da Agronomia. «Al momento abbiamo ancora aperte 11 vertenze per recupero crediti contro il Consorzio. Se davvero per l'azienda gli affari vanno bene è giunto il momento di pagare le mensilità arretrate ai propri lavoratori», sostengono i sindacati che in una nota commentano come «la ristrutturazione annunciata non convinca, anzi desti diversi sospetti: per quale motivo, se si trova in fase di rilancio, l'azienda non è in grado di onorare piccoli debiti coi lavoratori?» (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'accordo**

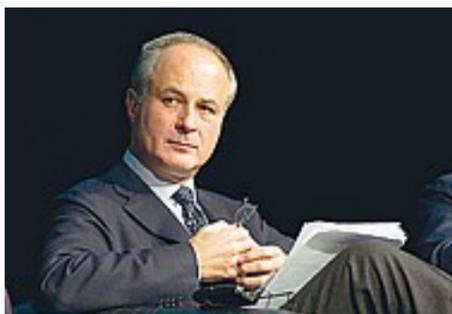
**Nuovo impianto idroelettrico a Ponte San Pietro**

Un accordo per l'acquisto di un ramo d'azienda relativo ad un impianto idroelettrico che sarà realizzato a Ponte San Pietro e un'opzione per impianti che sorgeranno a Treviolo, Seriate e Grassobbio. K.R. Energy ha sottoscritto, tramite la controllata Italdidro, un contratto con Erva, Energia rinnovabile valtellinese. Erva si è impegnata a far sì che la società Bbe, di cui sta acquistando il controllo, venda e trasferisca a Italdidro un ramo di azienda relativo al «Progetto Ponte San Pietro». L'impianto avrà una portata di 9,90 mc/sec, potenza di 364 kw e produzione annua di 2,25 Gigawattora. Italdidro ha corrisposto a Erva 900 mila euro per gli impegni assunti. Prezzo per l'acquisto del «Progetto Ponte San Pietro»: di 2,1 milioni. (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Integrità e competenze I paletti per le liste Ubi

### Ubi, limite a 75 anni. I nomi entro l'8 marzo



**In pole**  
Andrea Moltrasio potrebbe mantenere la presidenza del Consiglio di Sorveglianza di Ubi

Dovranno avere una gamma di competenze in materia di general management, gestione e controllo dei rischi, legale e corporate governance, risorse umane, marketing e vendite, finanza, contabilità e bilancio e organizzazione. Non dovranno avere più di 75 anni, al momento dell'elezione. E dovranno essere in possesso di requisiti di onorabilità. Profilatura equivale a scrematura.

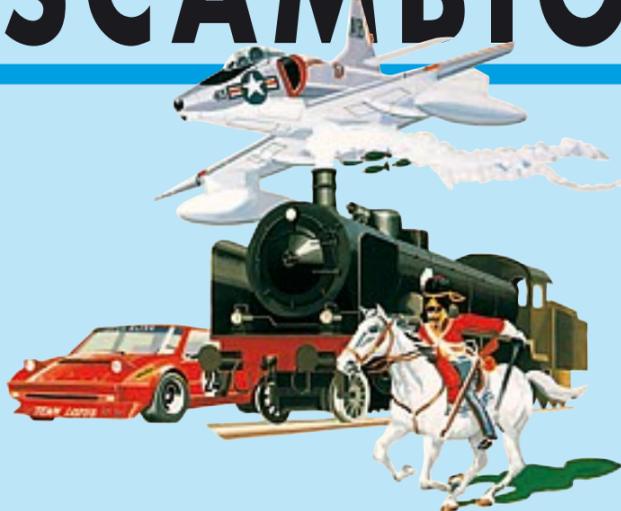
Le caratteristiche dei candidati per il Consiglio di Sorveglianza di Ubi, al vaglio in questi giorni, sono chiare, mentre i tempi stringono. L'8 marzo, termine di presentazione delle liste, è dietro l'angolo, mentre la Bergamo finanziaria si interloquia sull'elemento centrale della prossima assemblea: quante liste in lizza? Ma, soprattutto, quanti posti spettano alle varie anime della banca? Ormai chiarito che la pari dignità dello statuto di Ubi non troverà rispondenza in una parità di posti tra la componente bresciana e quella bergamasca, è scattata la conta. Assegnati, ipoteticamente,

3 posti ai fondi che presenteranno una loro lista e altri due alle due Fondazioni, i sentori si dividono in due ipotesi.

La più ottimistica: per Bergamo 4 consiglieri contro 6 di sponda bresciana. La più pessimista 7 consiglieri in quota Brescia e 3 Bergamo. In entrambi i casi, le nomination si chiudono in fretta: ad affiancare Moltrasio, in pole per la presidenza, si fa il nome del notaio Armando Santus. Per il completamento dell'eventuale terzo, la pesca porterebbe in ambito confindustriale con la riproposizione di Mario Mazzoleni, mentre per il poker orobico, potrebbe entrare in gioco Lorenzo Renato Guerini, commercialista bergamasco che già siede nel consiglio di sorveglianza. Insomma per il quartetto si tratterebbe di una riconferma. Intanto ieri sera, i pattisti dei Mille si sono riuniti; oggi o al più tardi domani si conosceranno nomi ed azioni conferiti dagli azionisti nel primo patto parasociale tutto bergamasco di Ubi. (d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# NOVEGRO BORSA SCAMBIO



GIOCATTOLE • MODELLISMO • BAMBOLE D'EPOCA

**DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016**

ORARIO: 9.30 - 16.30

Edizione successiva: **DOMENICA 19 GIUGNO 2016****PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO**

MILANO / LINATE AEROPORTO →

[www.parcoesposizioninovegro.it](http://www.parcoesposizioninovegro.it)